

→ **Inizia oggi a Lucca** l'incidente probatorio per l'inchiesta sul disastro che uccise 32 persone

→ **Era il 29 giugno 2009** Sono trentotto gli indagati: fra loro anche l'ad di Ferrovie Mario Moretti

Viareggio vuole la verità sulla strage della stazione

Il tribunale di Lucca non basta ad ospitare le 349 parti offese, gli avvocati e i magistrati: per questo si apre oggi al centro delle Fiere di Lucca l'incidente probatorio per l'inchiesta sulla strage di Viareggio.

FRANCESCO SANGERMANO

FIRENZE
fsangermano@unita.it

Più di venti mesi dopo il ricordo è sempre una macchia indelebile. E tale è destinato a rimanere. Non c'è un tempo che può servire a dimenticare le fiamme, le grida, la distruzione, la morte, l'orrore. Trentadue vittime, decine e decine di feriti, un quartiere e una città intera sconvolte. Erano le 23.48 del 29 giugno 2009. Le poche immagini registrate dalle videocamere a circuito chiuso della stazione di Viareggio mostrano quel convoglio merci (il 50325 diretto da Trecate a Grecignano) che passa a 90 km/h tra le banchine in mezzo alle scintille. Poche decine di metri dopo il mostro d'acciaio deraglierà e quattro cisterne si ribalteranno sul lato destro.

Gli accertamenti
Esami irripetibili sui resti del convoglio per accertare le cause

Su una di esse, la prima dopo il locomotore, si apre un squarcio di 40 centimetri da cui fuoriesce una nuvola di gpl. I due macchinisti hanno il tempo di saltare fuori e scappare oltre la massicciata mentre la nuvola di gas si propaga tutt'intorno. Passano tre minuti e si scatena l'inferno. Come in una reazione a catena il gas s'incendia e travolge tutto quello che incontra. Le case, lì accanto alla ferrovia, non hanno protezione e vengono inghiottite, come le vite di coloro che vi abitano o che il fato ha voluto passeggiassero o si trovassero in quella zona. Uomini, donne e bambini, italiani e immi-

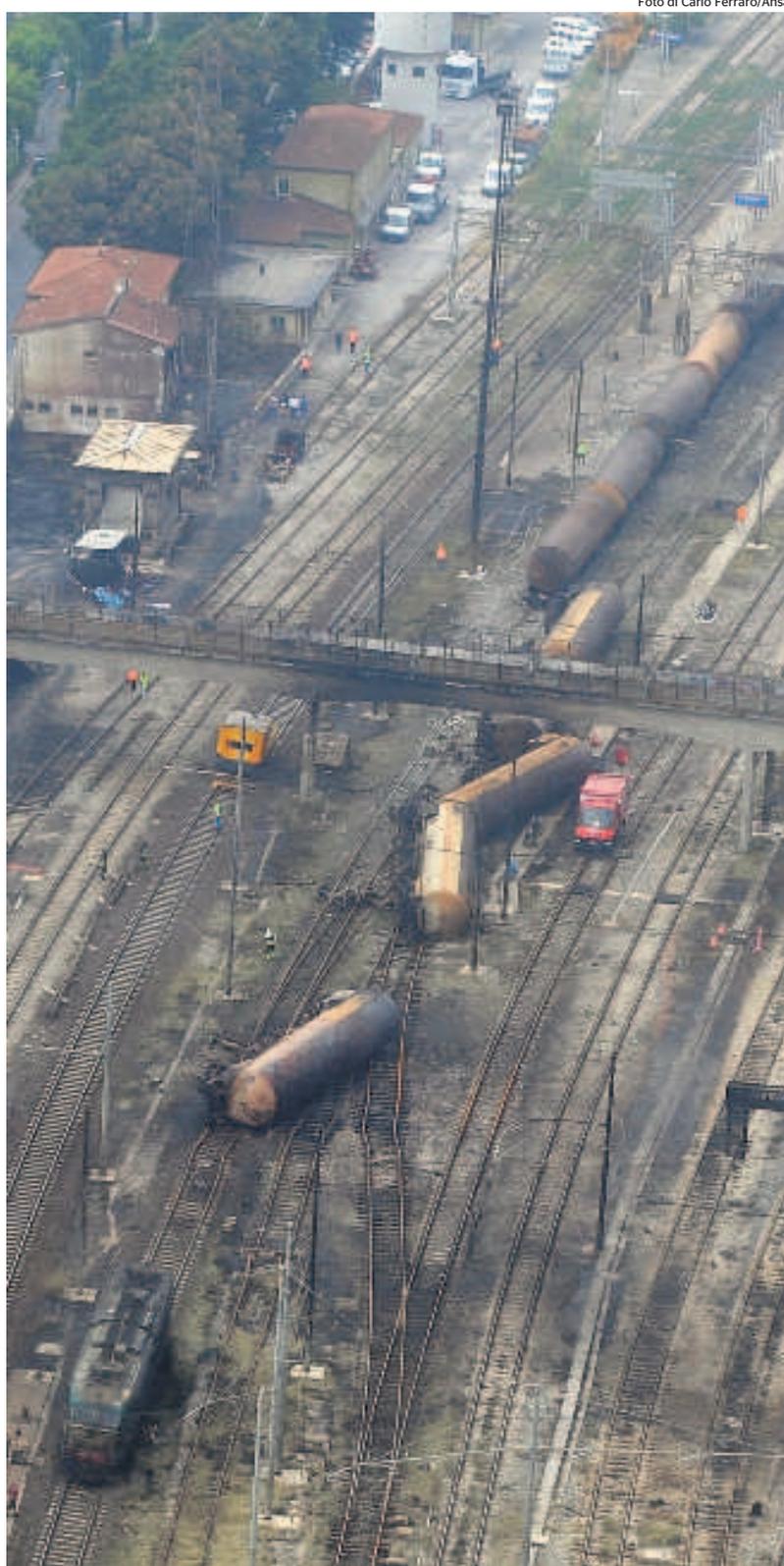


Foto di Carlo Ferraro/Ansa

Una veduta della stazione di Viareggio dopo l'incidente

grati. Il dramma non conoscerà distinzione alcuna.

UN LUNEDÌ SPECIALE

L'ironia del destino vuole che oggi sia un giorno speciale per due motivi all'opposto. Da un lato è in programma la prima udienza dell'incidente probatorio (gli accertamenti irripetibili, durante i quali saranno vivisezionati e analizzati - quindi distrutti - i componenti del treno deragliato e della ferrovia teatro dell'incidente) per cui il gip ha convocato a Lucca tutte le parti. Quelle "offese" saranno 349, più i magistrati, gli avvocati, i periti. Oltre 400 persone che hanno reso necessario trasformare il centro delle Fiere in un'aula di tribunale. Dall'altro c'è invece Ibtissan Ayad, la 23enne marocchina che nel disastro ha perso tutta la sua famiglia (padre, madre e due fratelli). Lei ha deciso di rimanere a Viareggio e, dopo aver ricevuto la cittadinanza italia-

L'attesa di Ibi
Perse tutta la famiglia ora aspetta un figlio oggi scade il suo tempo

na ed essersi sposata, proprio oggi vedrà scadere il tempo della gravidanza che le regalerà un figlio. Ci aveva già provato una volta ma era andata male. Non s'è arresa. E quel maschietto cui darà nome Mohammed Hamza (come il padre e il fratello di 16 anni morto provando a salvare la sorellina Iman di 3) potrebbe venire alla luce proprio mentre a pochi chilometri di distanza inizia il cammino verso la verità. «Ma spero mi dia un giorno in più - ammette - perché lunedì (oggi, Ndr) vorrei essere a Lucca insieme a tutti gli altri».

LA FORZA E L'ATTESA

C'è una forza, nelle parole di Ibi, che non è mai venuta meno. La forza che muove anche tutti gli altri familiari delle vittime della strage. Sabato erano a Bruxelles per incontrare il commissario Ue ai Trasporti Siim Kallas